

Il destino della struttura attuale tra i nodi da sciogliere in aula

Cugini (Pd) ripensa alla Pertite. Pagni (M5s) apprezza il percorso. Cappucciati (Lega) chiede parcheggi gratis per i dipendenti

Pier Paolo Tassi

PIACENZA

● Si è svolta all'insegna della prudenza e della moderazione (tanto da raccogliere il plauso del sindaco Patrizia Barbieri a fine seduta) la discussione in consiglio comunale riguardo l'individuazione dell'area su cui potrebbe sorgere il nuovo ospedale di Piacenza. Un'opera strategica per lo sviluppo cittadino, la cui realizzazione, stando alle previsioni dei tecnici - tra tempi di indizione delle gare europee per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, oltre alla costruzione vera e propria - non vedrà comunque la luce prima dei prossimi nove anni. Eppure, in questa fase di dibattito preliminare, a preoccupare i consiglieri, di maggioranza tanto quanto di minoranza, sulla base delle sei proposte prese in considerazione - tutte limitrofe alla tangenziale - sono gli interventi di adeguamento alla viabilità necessari per favorire gli accessi al nuovo ospedale considerata la stima di almeno 5000 passaggi giornalieri di sole auto. Ma anche il destino della struttura che accoglie l'ospedale attuale, una volta che questo verrà dismesso. Delle sei aree prese in considerazione, poi (tre sono in zona Besurica, una a La Verza, le altre due vicine al quartiere Farnesiana), cinque risultano zone agricole mentre solo una è attualmente terreno edificabile. Ma solo "in linea teorica", per il capogruppo del Pd Stefano Cugini che, preso atto della decadenza a gennaio 2021 della edificabilità, si rammarica della mancata intesa sulla Pertite come area idonea ad ospitare il nuovo ospedale: «Quando parlammo di Lusignani e Pertite come possibili aree, la notizia che



Luca Baldino, dg Ausl Piacenza

era disponibile un'ulteriore area edificabile orientò il voto. Oggi, quella opzione è stata smentita tecnicamente. L'area è formalmente edificabile, ma in pratica agricola. Sulla Pertite si sarebbero potuti fare altri ragionamenti». Tema infrastrutturale che lascia il campo a quello occupazionale per Luigi Rabuffi (Piacenza in Comune): «Sarà indispensabile un piano di assunzione straordinaria per offrire il massimo della qualità al servizio di una città che invecchia. Potremmo approfittare dell'occasione per migliorare la viabilità, spendendo quei 20 milioni di euro che si reputano necessari. Soprattutto per lo snodo La Verza- Besurica che necessita adeguamenti. Importante prevedere poi più posti letto di quelli attuali, specie per le lungodegenze».

Felice che anche gli ultimi indecisi sulla bontà del progetto si siano convinti, Andrea Pagni (M5S): «Negli ultimi due anni, il M5S è stato contrario al progetto. Ma le cose sono cambiate e abbiamo preso un'altra linea. Merito agli attori che hanno fatto sì che an-

che noi recepissimo in modo diverso il progetto che all'inizio sembrava un po' fumoso. La regia del sindaco sta funzionando bene». A fargli eco, Michele Giardino (Gruppo Misto): «Sulla realizzazione di un ospedale non c'è posizione politica che tenga. Partiamo dal convincimento dei consiglieri sulla bontà del percorso intrapreso».

Perplessità sul destino dell'area dell'attuale ospedale da parte di Gian Carlo Migli e Gloria Zanardi (FdI): «Ci aspettavamo - contestualmente all'individuazione della locazione, anche di conoscere quali fossero i progetti riguardo all'utilizzo dell'area su cui insiste quello attuale». Richiesta a cui risponde il direttore generale di Ausl Luca Baldino: «Credo sarebbe utile avviare nel futuro un percorso partecipato con la cittadinanza a riguardo».

Aut Aut imposto dalla Lega sulla questione parcheggio, per voce di Lorella Cappucciati: «Chiediamo che sia gratuito fino alla 4^a ora di sosta per dipendenti, pazienti e famigliari. Servirebbe poi un'area per le associazioni di volontariato e una zona attrezzata con biblioteca e pc per studenti di medicina, infermieristica e stagisti delle scuole superiori».

Dubbi sulle aree individuate li ravvisa Gianluca Bariola (Piacenza del Futuro): «Perché usare le aree pubbliche solo per fare parchi e poi trovarci a dover guardare ad aree private per fare ospedali? Dobbiamo progredire e rispondere anche ai bisogni che emergono a livello urbanistico». Ma la replica arriva direttamente dal sindaco: «Ne abbiamo già discusso. Aree pubbliche disponibili non c'erano, a parte lo Stadio che aveva comunque metratura insufficiente».

Un plauso all'operato di sindaco e tecnici, arriva infine sia da Francesco Rabboni (Fi) che da Antonio Levoni (Liberale): «Una regia ammirevole per una partita tutt'altro che scontata». La discussione sul progetto del nuovo ospedale, intanto, riprenderà il prossimo 14 giugno.

CARATTERISTICHE DEL NUOVO OSPEDALE



500

1) circa 500 posti letto

160

2) circa 160 metri quadrati per posto letto

30%

3) il 30% delle stanze saranno a un posto letto

4/5

4) 4 o 5 piani, di cui uno interrato

14

14 sale operatorie, comparto endoscopico potenziato

6) elisuperficie

1500

7) 3 posti auto per posto letto con circa 1500 posti auto

L'ospedale dovrà inoltre essere:

8) senza barriere architettoniche;

9) ridotto impatto ambientale;

10) spazi dedicati all'accoglienza e alla convivialità

11) vicino ai principali snodi viari;

12) estesa area verde;

13) spazi dedicati agli operatori e servizi interni;